



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 13 agosto 2023

SABATO 12

19.00 S. Messa Defunti: Angelo Contiero

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve

DOMENICA 13 XIX tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Lorenzo e Angela Pagani

19.00 S. Messa

LUNEDI' 14 San Massimiliano Kolbe

19.00 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta

MARTEDI' 15 Assunzione di Maria

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti

19.00 S. Messa Defunti: Margarete e Franz

MERCOLEDI' 16

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 17

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa

VENERDI' 18

8.30 S. Messa

SABATO 19

19.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti,
Giovanna e Orsolina

20.00 S. Messa alla Madonna della Neve

DOMENICA 20 XX tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa e 19.00 S. Messa

festa dell'ORATORIO

CON IL FAMOSO SPIEDO BRESCIANO E NON SOLO

TANTA MUSICA INSIEME

DALLE ORE 19 ALLE 23 ALL'APERTO IN VIA ROMA DI FRONTE ALLA CHIESA

PARROCCHIA Moniga del Garda

13-14-15 AGOSTO 2023

13 AGOSTO VASCO DENTRO TRIBUTE BAND

14 AGOSTO SOTTO PRESSIONE ROCK COVER 60-70

15 AGOSTO LISCIO NIGHT CON FAUSTO & RENATO

commento Vangelo di domenica

(dal Vangelo di Matteo 14,22-33)

Gesù non è un fantasma

di don Giovanni Berti



Quando i discepoli urlano impauriti verso Gesù, "è un fantasma!", mentre lo vedono camminare sulle acque agitate del mare, mi è venuta in mente un'altra scena simile nel Vangelo: le apparizioni di Gesù risorto. Anche quando il loro Maestro e amico si mostra vivo dopo la morte, loro lo scambiano per un fantasma, cioè qualcosa di fuori dal mondo, lontano e evanescente... e quindi pauroso. Ma come farà da risorto anche ora, Gesù insiste perché riconoscano che dietro quello che sembra lontano da loro in realtà c'è lui vicino a loro e per loro.

Questo racconto, da molti elementi narrativi strani e quasi incredibili, più che un resoconto di cronaca è una specie di racconto simbolico di tutta l'esperienza degli apostoli di Gesù e anche della vita della Chiesa, e dentro possiamo anche trovare la nostra vita di fede. La barca che con difficoltà attraversa un mare in tempesta, rappresenta bene la comunità cristiana che dentro la Storia fatica a mantenersi a galla e a procedere in avanti tra mille difficoltà e situazioni contrarie, persecuzioni, divisioni e scandali. Quella barca in tempesta è anche la nostra vita di fede che sembra affondare quando ci capita qualcosa che mette in discussione la nostra rotta e fa vacillare quello che credevamo saldo e inaffondabile. E può capitare che anche a noi Gesù appaia come un fantasma lontano, quasi pauroso e distante dalla nostra vita reale, proprio come un uomo che cammina sulle acque o che esce da una tomba.

Ma Gesù al loro grido di paura risponde “Coraggio, sono io, non abbiate paura!”. La paura irrazionale che spesso ci fa diventare violenti tra di noi, allontana anche Dio e ce lo rende quasi “nemico”. Ma Gesù insegna a non avere paura e a camminare anche noi sulle acque minacciose della vita. Anche l’essere umano Pietro come l’amico Gesù può camminare sulle acque, perché non è una cosa “da fantasmi”.

Ma è ancora una volta quella paura che chiude in sé stessi a far affondare Pietro. E’ la paura di non farcela e che Dio lo lasci solo nelle sue tempeste.

“Signore, salvami” è la più semplice e la più bella preghiera, perché da un lato riconosce in Gesù il Signore presente e così vicino che può intervenire, e dall’altro lato riconosce che abbiamo bisogno sempre di lui per continuare a stare a galla nella vita.

Gesù allunga la mano aperta per afferrare Pietro, e con quel gesto mi ricorda le sue mani aperte e inchiodate per amore sulla croce e poi aperte e libere per riafferrare il cuore dei suoi amici dopo la resurrezione.

Gesù non è un fantasma ma è Dio concreto che proprio là dove rischiamo di affondare nella vita, dentro il caos dei nostri problemi, ci allunga la mano e ci afferra.

Lo fa concretamente con le pagine del Vangelo che si aprono ai nostri occhi per arrivare al cuore. Lo fa oggi concretamente quando qualcuno, anche in modo inaspettato, si fa accanto a noi e con una parola buona o un piccolo gesto ci risolve e ci impedisce di affogare nella solitudine e tristezza. Lo fa concretamente anche attraverso le mani di coloro che afferriamo noi stessi per aiutare. Incredibilmente quando ci prendiamo cura di qualcuno, siamo risolti noi stessi da quell’amore che diamo e che esce da noi. E tutto questo non è un fantasma spirituale ma è Gesù che sale sulla nostra vita così come sulla barca dei suoi amici.... e ogni tempesta cessa.

Magnificat: una finestra aperta sul futuro

*Commento di padre Ermes Ronchi
al Vangelo della Solennità di Maria Assunta
in Cielo*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (Luca 1,39-56)



Luca ci offre, in questa festa dell'Assunzione di Maria, l'unica pagina evangelica in cui protagoniste sono le donne. Due madri, entrambe incinte in modo «impossibile», sono le prime profetesse del Nuovo Testamento. Sole, nessun'altra presenza, se non quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! Elisabetta ci insegna la prima parola di ogni dialogo vero: a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi mi porta luce, a chi mi porta un abbraccio, ripeto la sua prima parola: che tu sia benedetto; tu sei benedizione scesa sulla mia vita!. Elisabetta ha introdotto la melodia, ha iniziato a battere il ritmo dell'anima, e Maria è diventata musica e danza, il suo corpo è un salmo: L'anima mia magnifica il Signore!. Da dove nasce il canto di Maria? Ha sentito Dio entrare nella storia, venire come vita nel grembo, intervenire non con le gesta spettacolari di comandanti o eroi, ma attraverso il miracolo umile e strepitoso della vita: una ragazza che dice sì, un'anziana che rifiorisce, un bimbo di sei mesi che danza di gioia all'abbraccio delle madri. Viene attraverso il miracolo di tutti quelli che salvano vite, in terra e in mare. Il Magnificat è il vangelo di Maria, la sua bella notizia che raggiunge tutte le generazioni. Per dieci volte ripete: è lui che ha guardato, è lui che fa grandi cose, che ha dispiegato, che ha disperso, che ha rovesciato, che ha innalzato, che ha ricolmato, che ha rimandato, che ha soccorso, che si è ricordato....è lui, per dieci volte. La pietra d'angolo della fede non è quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me; la salvezza è che lui mi ama, non che io lo amo. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me. Maria vede un Dio con le mani impigliate nel folto della vita. E usa i verbi

al passato, con uno stratagemma profetico, come se tutto fosse già accaduto. Invece è il suo modo audace per affermare che si farà, con assoluta certezza, una terra e un cielo nuovi, che il futuro di Dio è certo quanto il passato, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Pregare il Magnificat è affacciarsi con lei al balcone del futuro. Santa Maria, assunta in cielo, vittoriosa sul drago, fa scendere su di noi una benedizione di speranza, consolante, su tutto ciò che rappresenta il nostro male di vivere: una benedizione sugli anni che passano, sulle tenerezze negate, sulle solitudini patite, sul decadimento di questo nostro corpo, sulla corruzione della morte, sulle sofferenze dei volti cari, sul nostro piccolo o grande drago rosso, che però non vincerà, perché la bellezza e la tenerezza sono, nel tempo e nell'eterno, più forti della violenza.

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi alle 19 e alle 20 (luglio e agosto) alla **Madonna della neve**
DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30